

COMMISSIONE XIV  
IGIENE E SANITÀ PUBBLICA

15.

**SEDUTA DI MERCOLEDÌ 30 LUGLIO 1980**

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE URSO GIACINTO

**INDICE**

	PAG.
Disegno di legge (Seguito della discussione e approvazione):	
Modifiche alla legge 31 marzo 1980, n. 126, recante indirizzo alle regioni in materia di provvidenze a favore degli hanseniani e loro familiari (1777) . . . . .	185
PRESIDENTE . . . . .	185, 186, 187, 188, 190
GARAVAGLIA MARIA PIA . . . . .	188
GIOVAGNOLI SPOSETTI ANGELA . . . . .	187, 189
MONSELLATO, <i>Sottosegretario di Stato per la sanità</i> . . . . .	187, 188
PALOPOLI . . . . .	188
PASTORE . . . . .	188
PELLEGATTA . . . . .	187, 189
TROTTA . . . . .	187, 190
VENTRE, <i>Relatore</i> . . . . .	186, 188
Disegno di legge (Discussione e approvazione):	
Abrogazione della legge 4 dicembre 1956, n. 1428, relativa all'esenzione dai vincoli di inedificabilità nelle zone di rispetto dei cimiteri militari di guerra (1462) . . . . .	190
PRESIDENTE . . . . .	190, 191, 192
ASTONE, <i>Relatore</i> . . . . .	190
LUSSIGNOLI . . . . .	191

MONSELLATO, <i>Sottosegretario di Stato per la sanità</i> . . . . .	191
PELLEGATTA . . . . .	192
TAGLIABUE . . . . .	191
TROTTA . . . . .	192

**Votazione segreta:**

PRESIDENTE . . . . .	192
----------------------	-----

**La seduta comincia alle 17,5.**

CARLONI ANDREUCCI MARIA TERESA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(E approvato).

**Seguito della discussione del disegno di legge: Modifiche alla legge 31 marzo 1980, n. 126, recante indirizzo alle regioni in materia di provvidenze a favore degli hanseniani e loro familiari (1777).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: «Modifiche alla legge 31

marzo 1980, n. 126, recante indirizzo alle regioni in materia di provvidenze a favore degli hanseniani e loro familiari ».

Comunico alla Commissione che sono pervenuti i pareri favorevoli della I Commissione Affari costituzionali e della V Commissione Bilancio e ricordo che già è stata chiusa la discussione sulle linee generali.

Il relatore, onorevole Ventre, ha facoltà di riferire sulle conclusioni dei lavori del Comitato ristretto che era stato appositamente nominato per l'esame dell'articolo del disegno di legge.

VENTRE, *Relatore*. Sarò assai breve, dal momento che ci si è dilungati anche troppo per l'entità del problema in questione. Il Comitato ristretto, riunitosi nel corso della passata settimana, con la sola posizione differenziata dell'onorevole Trotta, ha ritenuto di mantenere la precedente normativa, tranne per quanto riguarda il « tetto » del reddito, che è stato elevato a 12 milioni: cifra che è il frutto della somma delle 20 mila lire giornaliere che l'hanseniano percepisce e della pensione sociale. Effettivamente è sembrato che il tetto di 7 milioni rappresentasse quasi una espropriazione (forse il termine è eccessivo ma comunque si può parlare di sottrazione), nei confronti degli hanseniani, dei benefici derivanti da altre attività lucrative precedentemente svolte o da qualsiasi altro reddito, dal momento che a 7 milioni sostanzialmente si arriva con le sole provvidenze che noi esaminiamo. Questo è il primo punto sul quale i gruppi presenti nel Comitato ristretto hanno concordato.

Ci siamo, poi, preoccupati del reinserimento, della risocializzazione degli hanseniani, cioè della necessità di evitare il blocco psicologico della società nei confronti di questi cittadini. In questo contesto si era inizialmente pensato di predisporre un emendamento (accogliendo, in questo modo, anche un suggerimento del presidente), ma poiché questo avrebbe comportato il rinvio del provvedimento alla I Commissione affari costituzionali per l'espressione del prescritto parere, si

è ritenuto di poter conseguire lo stesso risultato con la formulazione di un ordine del giorno, con il quale invitare il Governo a predisporre un disegno di legge che equipari i figli degli hanseniani agli orfani dei caduti per servizio ai fini della legge 2 aprile 1968, n. 482, che fissa le aliquote percentuali di beneficiari delle cosiddette categorie protette per l'avviamento al lavoro. Infatti, equiparare i figli degli hanseniani ad altre categorie quali gli invalidi civili o gli orfani di guerra, avrebbe significato equipararli soltanto dal punto di vista formale, senza dare loro una concreta possibilità di avviamento al lavoro, essendo a tutti noto che vi è ormai una « inflazione » di invalidi civili e di orfani di guerra che non trovano occupazione.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli.

Do lettura del primo articolo.

#### ART. 1.

L'articolo 1 della legge 31 marzo 1980, n. 126, è sostituito dal seguente:

« A decorrere dal 1° gennaio 1979 i cittadini italiani affetti dal morbo di Hansen, riconosciuti tali da una pubblica autorità sanitaria individuata dalle regioni e ricoverati in appositi luoghi di cura o assistiti a domicilio, hanno diritto al sussidio nella misura di lire 25.000 (venticinquemila) giornaliere lorde.

Il sussidio indicato al primo comma è integrato di lire 4.000 (quattromila) per ogni familiare a carico.

Per la determinazione della qualifica di familiare a carico valgono le disposizioni previste dal testo unico delle norme concernenti la concessione degli assegni familiari, approvate con decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 1955, n. 797, e successive modificazioni ed integrazioni, salvo per quanto concerne i figli a carico, in favore dei quali il detto sussidio è corrisposto fino al compimento del trentesimo anno di età.

L'integrazione di cui al secondo comma in favore dei familiari a carico viene corrisposta fino a ventiquattro mesi dopo la morte dell'hanseniano.

L'erogazione del sussidio di cui al primo comma è temporaneamente sospesa qualora l'hanseniano non si sottoponga agli accertamenti ed ai trattamenti profilattici e terapeutici prescritti dall'autorità sanitaria competente».

Il relatore, onorevole Ventre, ha presentato il seguente emendamento:

*Sostituire l'articolo 1 con il seguente:*

« Il limite di reddito indicato al terzo comma dell'articolo 1 della legge 31 marzo 1980, n. 126, è elevato a lire 12 milioni ».

GIOVAGNOLI SPOSETTI ANGELA. Il gruppo comunista concorda con questo emendamento, che rappresenta il frutto del lavoro svolto in Comitato ristretto.

PELLEGATTA. Anch'io sono favorevole.

TROTTA. Esprimo anch'io il mio giudizio favorevole all'emendamento in questione, pur rammaricandomi per il fatto che si sia trascurato di prendere in considerazione anche un aumento del sussidio giornaliero, così come era stato proposto dal Governo.

MONSELLATO, *Sottosegretario di Stato per la sanità*. Sono favorevole all'emendamento.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento del relatore, interamente sostitutivo dell'articolo 1, accettato dal Governo.

*(È approvato).*

Poiché all'articolo successivo non sono stati presentati emendamenti, lo porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura.

## ART. 2.

L'articolo 2 della legge 31 marzo 1980, n. 126, è sostituito dal seguente:

« L'onere relativo all'erogazione del sussidio compete ai comuni di residenza dell'hanseniano. Le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano provvedono annualmente alla ripartizione dei finanziamenti previsti dalla presente legge tra i comuni interessati i quali iscrivono il fondo nel proprio bilancio di previsione.

Limitatamente all'esercizio 1979 lo Stato rimborsa alle regioni la differenza tra il sussidio così come determinato nella presente legge e quello complessivamente erogato agli aventi diritto in base alle precedenti leggi nazionali e regionali.

Gli oneri derivanti dall'applicazione della presente legge per gli anni 1979, 1980 e successivi valutati in lire 4.375.000.000 (quattro miliardi trecentosettantacinque milioni) fanno carico sullo stanziamento iscritto al capitolo 5941 dello stato di previsione del Ministero del tesoro, per gli anni finanziari medesimi, concernente il Fondo sanitario nazionale ».

*(È approvato).*

Gli onorevoli Ventre, Pastore, Giovagnoli Sposetti Angela, Palopoli, Lussignoli, Pellegatta e Trotta hanno presentato il seguente ordine del giorno:

« La XIV Commissione permanente Igiene e sanità della Camera dei deputati, riunita nella sua sede legislativa per la approvazione del disegno di legge n. 1777,

invita il Governo

a rendersi sollecitamente promotore di un disegno di legge inteso a parificare, quanto alla disciplina generale delle assunzioni obbligatorie presso le pubbliche amministrazioni e le aziende private, i figli degli hanseniani agli altri soggetti aventi diritto a' sensi della legge 2 aprile 1968, n. 482, con equiparazione specifica alla categoria degli orfani e vedove di guerra, per servizio e per lavoro: tanto allo scopo di rendere operante ed effettiva la vo-

VIII LEGISLATURA — QUATTORDICESIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 30 LUGLIO 1980

lontà di reinserimento nel mondo del lavoro e di completa risocializzazione delle famiglie degli hanseniani ».

(0/1777/14/1)

VENTRE, *Relatore*. Come ho già detto prima, il Comitato ristretto si è prefisso lo scopo del reinserimento degli hanseniani nel mondo del lavoro, perché si tratta di una categoria di cittadini verso la quale, per una disinformazione della società, permangono una certa resistenza e, come ha detto il collega Trotta, blocchi psicologici. Nell'ordine del giorno, che è firmato da tutti i componenti il Comitato ristretto, facendo giustizia di questo atteggiamento largamente diffuso (ci proponiamo di dare anche un contributo di educazione sanitaria), invitiamo il Governo a predisporre un disegno di legge tendente a parificare, per le assunzioni, i figli degli hanseniani agli altri soggetti aventi diritto ai sensi della legge 2 aprile 1968, n. 482, con una equiparazione specifica alla categoria degli orfani e vedove di guerra, per servizio e per lavoro. L'onorevole Giovagnoli si era mostrata ansiosa di raggiungere questo traguardo, ed io non ho fatto altro che predisporre l'ordine del giorno, dando un contributo più che altro tecnico alla sua stesura.

MONSELLATO, *Sottosegretario di Stato per la sanità*. Lo accetto.

PASTORE. Insistiamo per la votazione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno Ventre ed altri.

(*E approvato*).

Gli onorevoli Palopoli, Giovagnoli Spocchetti Angela, Pastore, Ventre, Lussignoli, Pellegatta e Trotta hanno presentato il seguente ordine del giorno:

« La XIV Commissione igiene e sanità della Camera, riunita in sede legislativa per l'approvazione del disegno di legge n. 1777 " Modifiche alla legge 31 marzo 1980, n. 126, recante indirizzo alle regioni in materia di provvidenze a favore degli

hanseniani e loro familiari », considerato che da parte di alcune regioni non si è provveduto ad erogare agli hanseniani i sussidi e le integrazioni previste dalla legge 31 marzo 1980, n. 126, con conseguenti gravi disagi per molti hanseniani,

impegna il Governo,

assunte tutte le necessarie informazioni, ad adottare le più idonee iniziative affinché i sussidi e le integrazioni previsti dalla normativa vigente siano erogati con regolarità ».

(0/1777/14/2)

PALOPOLI. Da fonte governativa e da funzionari che hanno partecipato alle riunioni del Comitato ristretto, abbiamo appreso che alcune regioni non avrebbero provveduto, fino a questo momento, ad erogare i sussidi agli hanseniani, previsti dalla legge 31 marzo 1980, n. 126. Ci sembra opportuno quindi sollecitare il Governo ad appurare quali siano le regioni inadempienti e a prendere le iniziative conseguenti per far sì che gli hanseniani abbiano tempestivamente questi sussidi.

MONSELLATO, *Sottosegretario di Stato per la sanità*. Lo accetto.

PALOPOLI. Insistiamo per la votazione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno Palopoli ed altri.

(*E approvato*).

Passiamo alle dichiarazioni di voto.

GARAVAGLIA MARIA PIA. Credo di interpretare il pensiero del gruppo democristiano di questa Commissione affermando, come enunciazione primaria, che il nostro voto sarà certamente favorevole poiché apprezziamo lo sforzo compiuto dal Comitato ristretto, che è riuscito a trovare una soluzione adeguata. Al tempo stesso ritengo doveroso fare alcune affermazioni di principio.

La nostra Commissione aveva affrontato la materia oggetto del disegno di

legge con lo scrupolo e l'impegno che essa richiedeva. È perciò con amarezza che, a pochi mesi di distanza, per le motivazioni che abbiamo dovuto leggere nella relazione ministeriale, siamo dovuti tornare sui nostri passi. Le pressanti e vive proteste effettivamente corrispondono alle esigenze della categoria e, pertanto, quando è una esigenza di giustizia che lo richiede, possiamo anche tornare sui nostri passi. Tuttavia questa Commissione sta facendo un notevole sforzo perché si possa dare attuazione alla riforma sanitaria, che deve procedere secondo quel principio informatore per cui ogni particolarismo deve essere evitato. Stiamo tentando di dare un servizio sanitario che superi l'immagine dello Stato assistenziale, immagine di fatto superata dai tempi e dal cammino fatto dalle forze sociali e politiche. Ebbene, questa legge deve farci riflettere su un punto: ancora non siamo riusciti ad emergere completamente da una logica sbagliata. Ci auguriamo che, proprio avendo individuato un tetto che diventa indicativo in senso assoluto, attorno al quale ci potremo muovere senza creare sperequazioni, le prossime leggi di questo tipo seguano la logica che con la riforma sanitaria ogni giorno cerchiamo di riaffermare più compiutamente.

**GIOVAGNOLI SPOSETTI ANGELA.** Nell'esprimere, a nome del gruppo comunista, il nostro voto favorevole, non posso esimermi dal sottolineare come da una parte la legge che stiamo per approvare risponda ad esigenze rilevanti già emerse nel corso del lungo dibattito che la Commissione ha avuto modo di svolgere pochi mesi or sono su questa materia; le modifiche apportate alla legge 31 marzo 1980 sono rispondenti ad una situazione di difficoltà in cui vivono i cittadini colpiti dal morbo di Hansen ed i loro familiari. Dall'altra, tuttavia, rimangono aperti alcuni problemi rilevanti.

Il sussidio che abbiamo previsto con la legge n. 126 del 1980, modificata dal provvedimento oggi al nostro esame, risponde soprattutto ad esigenze di carattere assistenziale ed alla necessità di per-

mettere agli hanseniani e loro familiari una esistenza dignitosa. Rimane però da affrontare la sfera dei problemi relativi alla lotta contro questa malattia, alla prevenzione, alla diagnosi precoce ed al controllo sistematico soprattutto nelle zone in cui ancora se ne registrano casi. Devono inoltre essere approntati interventi specifici volti alla risocializzazione degli ammalati una volta che abbiano superato la fase contagiosa, sia per quanto riguarda il lavoro che per il problema della casa. Vorrei rilevare, in proposito, che non siamo riusciti ad avere notizie e dati precisi su tutta l'attività sanitaria di prevenzione e di controllo che viene svolta nei centri dove sono più numerosi i cittadini colpiti da questa malattia. Pertanto, dopo aver risposto con questi provvedimenti ad esigenze assistenziali, dobbiamo affrontare i problemi di fondo cui ho accennato. Solo in questo modo potremo sperare di vincere, almeno nel nostro paese, il morbo di Hansen. Mi auguro che la Commissione possa essere chiamata al più presto a svolgere questo compito.

Ribadendo il voto favorevole del gruppo comunista al disegno di legge in discussione, auspico che presto si possa giungere ad un riassetto organico di tutti i trattamenti assistenziali che lo Stato offre come sussidi alle categorie colpite da malattie che rendono inabili fisicamente e psichicamente, affinché tutti coloro che si trovano in difficili condizioni abbiano modo di vivere dignitosamente e civilmente.

**PELLEGATTA.** Il gruppo del MSI-destra nazionale voterà a favore di questo disegno di legge, concordando con quanto hanno detto i colleghi intervenuti. Ad una precisa domanda rivolta ad un funzionario del Ministero della sanità, mi è stato risposto che il morbo di Hansen è del tutto scomparso nella Comunità, salvo qualche traccia in Francia. Pertanto, l'invito dell'onorevole Giovagnoli a far sì che anche in Italia si debba e si possa dire che tale malattia è scomparsa è quanto mai opportuno.

Voglio aggiungere un'ultima considerazione, e cioè che il nostro ordine del gior-

no non è fine a se stesso, ma è quanto mai importante per la collocazione dei figli degli hanseniani all'interno della nostra società. Un esempio, a tale riguardo, può essere costituito dal problema della casa, che gli hanseniani hanno sempre continuato a scambiarsi tra loro dando luogo ad un vero e proprio mercato nero delle case degli hanseniani, quasi fossimo rimasti fermi al tempo degli « untori »: se noi riusciremo a far capire che i figli degli hanseniani sono persone completamente sane e da non allontanare avremo fatto qualcosa di positivo.

TROTTA. Nell'esprimere il voto favorevole del gruppo socialista, vorrei fare alcune considerazioni in merito, soprattutto, alla assoluta disinformazione che noi abbiamo per quanto riguarda la reale situazione sanitaria degli hanseniani nel nostro paese. Nella legislazione vigente, almeno per quello che si è potuto consultare in questi giorni, non esiste una chiara distinzione tra gli hanseniani che presentano malattie in fase attiva da quelli che l'hanno in forma completamente stabilizzata e quindi sono da considerare guariti. Allo stesso modo abbiamo potuto notare che non esiste una differenziazione nel trattamento assistenziale tra gli hanseniani che godono già di un trattamento in regime di ricovero presso i centri specializzati e quelli che sono nel proprio domicilio. Io ritengo che sarebbe importante condurre una indagine conoscitiva su questa materia, soprattutto per sapere quanti siano gli hanseniani che presentano la forma attiva, cioè infettiva o comunque non stabilizzata, quale sia il numero di quelli ricoverati stabilmente in centri e di quelli che, invece, riescono ad avere una vita autonoma fuori dei centri.

Certo, l'ordine del giorno che tende a favorire il reinserimento nella vita lavorativa del paese dei figli degli hanseniani costituisce un grosso passo avanti nella nostra legislazione, in quanto si pone l'obiettivo di reinserire nel ciclo sociale una categoria nei confronti della quale esiste una sorta di blocco psicologico (uso un'espressione più volte da me usata), una « crisi

di rigetto » da parte dei non hanseniani. La legge che ci accingiamo ad approvare si risolverebbe in un fallimento se invece di colmare il solco che oggi esiste tra hanseniani e non hanseniani lo approfondisse ancora di più, ed io credo che l'ordine del giorno accettato dal Governo rappresenti una vangata di terreno per colmare questo solco.

Per finire va sottolineato come anche in occasione dell'approvazione di questo provvedimento a favore degli hanseniani si debba constatare che le leggi sanitarie in Italia o non vengono attuate del tutto o vengono attuate male, frammentariamente, con ritardo. È dunque doveroso ed opportuno cogliere anche questa occasione per richiamare il Governo ad una più vigile attenzione sulle regioni e sugli altri organi che oggi gestiscono la sanità pubblica nel paese.

PRESIDENTE. Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto al termine della seduta.

**Discussione del disegno di legge: Abrogazione della legge 4 dicembre 1956, n. 1428, relativa all'esenzione dai vincoli di inedificabilità nelle zone di rispetto dei cimiteri militari di guerra (1462).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Abrogazione della legge 4 dicembre 1956, n. 1428, relativa alla esenzione dai vincoli di inedificabilità nelle zone di rispetto dei cimiteri militari di guerra ».

L'onorevole Astone ha facoltà di svolgere la relazione.

ASTONE, *Relatore*. Ritengo di non avere nulla da aggiungere alla relazione che ella, signor presidente, brillantemente ed esaurientemente svolse alla Commissione in sede referente in data 21 maggio 1980. Sempre in quella occasione anche gli onorevoli Tagliabue, Trotta e Pellegatta, intervenendo, sostennero l'urgenza del provvedimento e la necessità di chiedere che la nostra Commissione potesse occupar-

VIII LEGISLATURA — QUATTORDICESIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 30 LUGLIO 1980

sene in sede legislativa, come ci è stato concesso il 18 di questo mese. Non mi resta, dunque, che richiamarmi a quella relazione.

**PRESIDENTE.** Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

**TAGLIABUE.** Anche noi riteniamo di dover sottolineare questa data significativa della assegnazione in sede legislativa del disegno di legge n. 1462, confermando, contemporaneamente, il nostro voto favorevole e tenendo anche conto del dibattito che già si è svolto in questa Commissione in sede referente.

Con l'approvazione di questo disegno di legge si porrà fine ad un *iter* che risale fino al 1971, anche se è vero che la circolare ministeriale emanata in quella data con l'obiettivo di introdurre qualche orientamento per i prefetti, e quindi per i comuni, in ordine a questo specifico problema, non ha sortito grandi risultati. È incontestabile il fatto che là dove si è proceduto alla edificazione sarà difficile trovare una adeguata soluzione e quindi resterà una contraddizione tra dettato normativo e realtà: in considerazione di ciò, noi riteniamo che vada espresso un giudizio sul comportamento dei comuni, perché se è vero che vi erano delle esenzioni ai vincoli di inedificabilità è altrettanto vero che questi enti avevano in materia urbanistica dei precisi compiti ed avrebbero dovuto ovviare a determinate situazioni. Ciò non è avvenuto, e noi riteniamo positivo che si arrivi ora alla reintroduzione dei vincoli di inedificabilità e quindi di rispetto nei confronti dei cimiteri militari di guerra, in modo tale da poter salvaguardare quanto rimane ancora da tutelare. Concludendo, preannuncio il voto favorevole del gruppo comunista.

**LUSSIGNOLI.** Mi auguro che in questa legislatura il disegno di legge, che è decaduto già per due volte, non segua la stessa sorte. Al di là di questa battuta, ritengo che l'approvazione sia definita una volta per sempre nel senso che la relazione che accompagna il disegno di legge ha evidenziato, e cioè per creare una cor-

nice di rispetto attorno ai cimiteri di guerra. In passato questi dovevano essere considerati alla stessa stregua degli altri cimiteri civili, tant'è vero che in una circolare del Ministero dei lavori pubblici si sollecitavano le amministrazioni locali ad un maggiore rispetto...

**PRESIDENTE.** Vigeva però la legge.

**LUSSIGNOLI.** In effetti, è sorta una equivocità che ha causato alcuni inconvenienti, per cui si è costruito attorno ai cimiteri di guerra. Sicuramente il nostro intervento è tardivo, ma ribadiamo comunque la nostra volontà e sensibilità di risolvere il problema della costruzione di edifici attorno a questi cimiteri.

Nell'esprimere il voto favorevole del gruppo della democrazia cristiana, sottolineo l'opportunità che il rispetto verso i cimiteri di guerra non si limiti esclusivamente alla non edificabilità. Sappiamo infatti in quali condizioni di abbandono la maggior parte di essi si trovi. Il Governo, e soprattutto le autonomie locali, dovrebbero muoversi coinvolgendo anche le associazioni particolarmente vicine ai familiari dei caduti e ai combattenti per vedere come questi cimiteri possano essere meglio tenuti, ad esempio costruendo ossari in maniera dignitosa, come è stata fatto in parecchie realtà locali.

**PRESIDENTE.** Poiché nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

**MONSELLATO, Sottosegretario di Stato per la sanità.** Raccomando l'approvazione del disegno di legge.

**PRESIDENTE.** Do lettura dell'articolo unico:

#### ARTICOLO UNICO.

L'articolo unico della legge 4 dicembre 1956, n. 1428, è abrogato.

È ripristinato, per i cimiteri militari di guerra, il vincolo di inedificabilità di cui all'articolo 338 del testo unico delle leggi sanitarie approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265.

---

 VIII LEGISLATURA — QUATTORDICESIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 30 LUGLIO 1980
 

---

TROTTA. A nome del gruppo socialista, dichiaro che voterò a favore.

PELLEGATTA. Esprimo il voto favorevole del gruppo del MSI-destra nazionale.

PRESIDENTE. Trattandosi di articolo unico, al quale non sono stati presentati emendamenti, il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

**Votazione segreta.**

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge esaminati nella seduta odierna.

*(Segue la votazione).*

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Modifiche alla legge 31 marzo 1980, n. 126, recante indirizzo alle regioni in materia di provvidenze a favore degli hanseniani e loro familiari » (1777):

Presenti e votanti . . . .	22
Maggioranza . . . . .	12
Voti favorevoli . . . .	22
Voti contrari . . . . .	0

*(La Commissione approva).*

Disegno di legge: « Abrogazione della legge 4 dicembre 1956, n. 1428, relativa all'esenzione dai vincoli di inedificabilità nelle zone di rispetto dei cimiteri militari di guerra » (1462):

Presenti e votanti . . . .	22
Maggioranza . . . . .	12
Voti favorevoli . . . .	22
Voti contrari . . . . .	0

*(La Commissione approva).*

*Hanno preso parte alla votazione:*

Allocca, Anselmi Tina, Armellin, Astone, Brusca, Calonaci, Carloni Andreucci Maria Teresa, Colomba, Di Giovanni, Fabbri, Garavaglia Maria Pia, Giovagnoli Sposetti Angela, Lussignoli, Palopoli, Pastore, Patria, Pellegatta, Seppia, Tagliabue, Tessari Giangiacomo, Trotta, Ventre.

**La seduta termina alle 18.**

---

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO  
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI  
DOTT. TEODOSIO ZOTTA

---

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO